



PROGETTO FSE A.DO.PO

La Regione Toscana, in continuità con le precedenti iniziative di sostegno alla domiciliarità per le persone con limitazione dell'autonomia e le iniziative per il potenziamento dei servizi di continuità assistenziale, ha approvato, con decreto dirigenziale n. **21776** del **25 ottobre 2022** il bando "Sostegno ai servizi di cura domiciliare - bis", da attuare attraverso procedura a sportello. L'iniziativa si inquadra nell'ambito del Por FSE 2014-2020, e prevede uno stanziamento complessivo di **€ 500.000,00** per la Zona Pratese.

Nello specifico, le analoghe iniziative precedenti sono state realizzate sia con risorse del Por Fse 2014-2020 asse B Inclusion sociale e lotta alla povertà (bando Por Fse 2019 Sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione dell'autonomia, approvato con decreto 11439 del 19 settembre 2019), sia con risorse del Fondo di sviluppo e coesione, Fsc (bando Fsc 2021 Sostegno ai servizi di cura familiare: contributi e buoni servizio approvato con decreto 11622 del 18 giugno 2021).

Il Progetto ha preso avvio dal 07/12/2022, data di stipula della Convenzione con Regione Toscana, e si concluderà il 30/06/2023.

Il Progetto prevede tre tipi di azione:

AZIONE 1: Servizi di continuità assistenziale ospedale-territorio

L'azione 1 favorisce l'accesso a servizi e prestazioni di carattere socio-sanitario di sostegno e supporto alla persona anziana con limitazione temporanea dell'autonomia o a rischio di non autosufficienza o disabile grave e alle loro famiglie, per garantire una piena possibilità di rientro presso il domicilio e all'interno del proprio contesto di vita, anche attraverso l'utilizzo di cure intermedie temporanee presso RSA nella fase di predisposizione dell'accoglienza al domicilio dell'assistito.

I Beneficiari possono essere:

- a) persone dimesse da strutture ospedaliere a seguito di cure determinate dall'emergenza sanitaria Covid-19, residenti nel territorio regionale e identificate attraverso la valutazione effettuata dall'Agenzia di Continuità Ospedale-Territorio (A.C.O.T.) anche in eventuale sinergia con le USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) secondo il modello organizzativo territoriale;
- b) persone anziane > 65anni con limitazione temporanea dell'autonomia o a rischio di non autosufficienza, in dimissione da un presidio ospedaliero zonale o da un'Azienda Universitaria Ospedaliera o da strutture pubbliche di cure intermedie o riabilitative presenti sul territorio regionale, residenti nel territorio regionale e identificate attraverso la valutazione effettuata dall'A.C.O.T.;
- c) persone anziane > 65anni con limitazione temporanea dell'autonomia o a rischio di non autosufficienza, in dimissione da un presidio ospedaliero zonale o da un'Azienda Universitaria Ospedaliera o da strutture pubbliche di cure intermedie o riabilitative presenti sul territorio regionale, residenti nel territorio regionale e identificate attraverso la valutazione effettuata dall'A.C.O.T.;

Al beneficiario può venire assegnato un Buono Servizio con prestazioni di assistenza domiciliare di OSS/ADB, Infermiere, Fisioterapista o un periodo di Cure Intermedie temporanee di max. 20 gg presso una RSA.

L'ammontare totale del Buono può variare da un minimo di € 1.500 fino ad un massimo di € 3.000.

Il Buono Servizio è proposto dall'ACOT, il Beneficiario sceglie il fornitore del servizio da un elenco redatto dalla Società della Salute a seguito della Pubblicazione di un Avviso Pubblico.

AZIONE 2 – Percorsi per la cura ed il sostegno familiare di persone affette da demenza

I destinatari per l'erogazione di Buoni servizio per l'Azione 2, sono persone con una diagnosi – effettuata dai servizi specialistici competenti – di Alzheimer/demenza e le loro famiglie, residenti sul territorio della Zona-distretto pratese.

L'azione 2 favorisce l'accesso a servizi anche innovativi di carattere socio-assistenziale di sostegno e supporto alle persone con diagnosi di demenza e alle loro famiglie, per garantire una reale possibilità di permanenza presso il proprio domicilio e all'interno del proprio contesto di vita.

L'avente diritto riceverà un Piano individualizzato che potrà prevedere la combinazione di **diverse tipologie di prestazioni**, quali, ad esempio, interventi del fisioterapista, assistenza attraverso operatori socio sanitari, supporto psicologico alla famiglia, frequenza al centro diurno, al Caffè Alzheimer, all'Atelier Alzheimer, ai Musei per l'Alzheimer, trasporto utenti, nonché un periodo di sollievo in RSA di massimo 30 giorni.

Le prestazioni sono organizzate **in pacchetti di interventi** il cui ammontare può variare **da un minimo di 3.000 e massimo 4.000 euro, erogabili attraverso Buoni servizio e formalizzati in un Piano di spesa.**

La valutazione e la redazione del Piano di intervento sono a cura della UVM.

AZIONE 3 – Ampliamento del servizio di assistenza familiare

L'azione 3 finanzia l'erogazione di contributi economici alla spesa per un "assistente familiare" regolarmente contrattualizzato ai fini di sostenere la domiciliarità dell'assistito, nonché di promuovere l'occupazione regolare e una maggiore sostenibilità della spesa a carico delle famiglia

I destinatari per l'erogazione di Buoni servizio, per questa azione, sono:

a) persone anziane ultra 65enni (ovvero di età inferiore ai 65 anni nel caso di persone con patologie degenerative assimilabili al decadimento cognitivo), già **valutate** dalla UVM antecedentemente all'avvio del progetto, con una isogravità di 4-5, che presentano un elevato bisogno assistenziale e hanno ricevuto un **PAP residenziale** ma si trovano in lista di attesa per l'inserimento in struttura (ai sensi della L.R. 66/2008, art. 12, comma 3);

b) persone anziane ultra 65enni (ovvero di età inferiore ai 65 anni nel caso di persone con patologie degenerative assimilabili al decadimento cognitivo), **valutate ovvero rivalutate** dalla UVM successivamente all'avvio del progetto, con una isogravità di 4-5, che presentano un elevato bisogno assistenziale alle quali è proposto un **PAP residenziale** ma sono collocate in lista di attesa per l'inserimento in struttura (ai sensi della L.R. 66/2008, art. 12, comma 3);

c) persone anziane ultra 65enni (ovvero di età inferiore ai 65 anni nel caso di persone con patologie degenerative assimilabili al decadimento cognitivo), **valutate ovvero rivalutate** dalla UVM successivamente all'avvio del progetto, con una isogravità di 4-5, che presentano un elevato bisogno assistenziale alle quali può essere proposto un **PAP domiciliare** in forma indiretta di sostegno alla persona e alla famiglia attraverso la figura dell'assistente familiare.

Tutti i destinatari devono essere **residenti** nella Zona-distretto Pratese.

Per Informazioni più dettagliate sul Progetto A.DO.PO i cittadini già in carico al Servizio Sociale potranno rivolgersi al proprio Assistente Sociale, coloro che invece non sono stati ancora presi in carico potranno ricevere informazioni chiamando:

il Numero Verde 800922912 attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, il lunedì e giovedì anche dalle 15.00 alle 17.00 oppure scrivendo all'indirizzo mail progetti@sds.prato.it.